

IL POG - Piano Operativo Giovani - E LA SUA COSTRUZIONE (appunti per la presentazione del 12/05 e del 12/06)

PREMESSA

Il riferimento per tutti i PGZ e i PGA sono i "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani di Zona e d'Ambito" della PAT che definiscono, da un lato, delle norme precise, dall'altro lasciano spazio ai territori di organizzarsi a seconda delle proprie caratteristiche e necessità → questo determina *eterogeneità dei diversi Piani*.

Dove sta l'eterogeneità?

Ogni Piano Giovani si differenzia dall'altro, ad esempio, nella costituzione, composizione e gestione del Tavolo oppure nella costruzione del POG o nella valutazione delle proposte progettuali che arrivano. C'è poi un'eterogeneità socio-culturale data dalla dislocazione geografica (differenza tra fondovalle e valli periferiche di montagna).

La costruzione del POG che presentiamo è quindi quella più vicina ai nostri due Piani Giovani (PGZ Bassa Val di Sole e PGZ 4 Vicariati).

PRESENTAZIONE DEI "PERSONAGGI"

IL PROTAGONISTA: il POG

Cos'è/chi è (punto fermo dettato dai Criteri):

“Atto di programmazione e attuazione del PGZ, contenente la pianificazione annuale degli interventi a favore del mondo giovanile promossi dal Tavolo”.

- Documento che condensa quanto deciso dal Tavolo in merito alle proposte progettuali arrivate in quell'anno.

I CO-PROTAGONISTI (la "famiglia" del Pog):

- Il Tavolo della Proposta e del Confronto: il quale ha il compito di preparare e approvare il POG con il supporto del Referente Tecnico Organizzativo (RTO)
- L'RTO
- I soggetti proponenti (Associazioni, scuole, gruppi informali, cooperative sociali, Comuni, ecc.)
- Ufficio provinciale politiche giovanili.

IL CICLO DI VITA del POG: nascita, sviluppo e vecchiaia/rinascita

[Specifica sulle tempistiche: si tratta di un "programma annuale" (12 mesi) ma il suo ciclo di vita è in realtà più lungo...]

FASE 1: la nascita (delle idee per le varie azioni progettuali)

Periodo: FINE ESTATE/AUTUNNO (dell'anno precedente)

- Avviso pubblico alla popolazione (tramite canali diversi quali: bando, volantini, avvisi sui social network, etc.).
- Raccolta idee (tramite modulistica semplificata: scheda idea – diversa dalla “scheda

presentazione progetto" della PAT).

PROTAGONISTI di questa fase sono: soggetti proponenti; RTO e Tavolo del Confronto e della Proposta (per definizione tema e aspetti da inserire nell'eventuale bando).

Quali caratteristiche devono avere le idee progettuali per poter essere considerate e finanziate?

Caratteristiche che devono avere le azioni progettuali (secondo i Criteri): rientrare in uno degli "Ambiti di attività" e possedere i caratteri di sovracomunalità, innovazione e/o responsabilizzazione dei giovani, attraverso una partecipazione attiva nelle fasi di organizzazione e gestione (qualche esempio).

FASE 2: lo sviluppo (bambino)

Periodo: AUTUNNO/INVERNO

- Compilazione "Scheda di presentazione progetto" in formato word tramite invio per posta elettronica oppure direttamente nel gestionale PAT [quando viene attivato]. Nella scheda, tra le altre cose, vanno definiti nel dettaglio: il contesto, i bisogni/obiettivi, i destinatari, le attività da realizzare, le tempistiche, il piano finanziario, ecc.

PROTAGONISTI: Soggetti proponenti e RTO + Tavolo

Quando le schede progetto sono pronte, il POG passa ad una nuova "fase evolutiva": l'adolescenza.

FASE 3: lo sviluppo (adolescente)

Periodo: INVERNO

- In alcuni Tavoli vi è la presentazione pubblica dei progetti da parte dei proponenti.

- Valutazione tramite criteri inseriti nei Regolamenti dei Tavoli e/o elencati in schede di valutazione. *[Unanimità vs. media matematica]*

- Approvazione del POG da parte del TAVOLO.

PROTAGONISTI: Tavolo e RTO + soggetti proponenti.

Questione del finanziamento del POG (e quindi dei progetti) - altro aspetto in cui si rilevano diversità fra Piano e Piano -

- Spese considerate ammissibili dalla PAT;

- Secondo i Criteri: 50% del disavanzo complessivo del pog garantito dalla PAT (con tetti limite fissati in base alla popolazione); i Comuni membri del Tavolo devono partecipare al cofinanziamento del POG con una quota minima pari al 20% del disavanzo complessivo, garantendo comunque una quota minima pari al 10% del disavanzo di ogni singolo progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, molti Comuni decidono di finanziare fino al 50% del disavanzo, in modo che il disavanzo del progetto risulti coperto totalmente da finanziamenti pubblici; altri Comuni invece si muovono diversamente... La modalità scelta dai Comuni, impegna in modo diverso i soggetti proponenti nel reperire risorse altre...

FASE 4: lo sviluppo (giovane)

Periodo: INVERNO/PRIMAVERA (sino al 30 aprile)

- Confronto con l'Ufficio politiche giovanili della PAT: invio del POG all'Ufficio e modifica dei progetti in base alle richieste di chiarimenti/integrazioni (fatte ai soggetti proponenti).
 - Approvazione del POG da parte della PAT (vero e proprio "rito di passaggio" all'età adulta).
- PROTAGONISTI: RTO; Ufficio PAT e soggetti proponenti.

FASE 5: età adulta

Periodo: PRIMAVERA/INVERNO (sino al 31 dicembre – salvo proroga e progetti pluriennali)

- Realizzazione delle azioni progettuali e monitoraggio.

PROTAGONISTI: Soggetti proponenti e RTO

FASE 6: vecchiaia/rinascita – l'araba fenice

Periodo: AUTUNNO/INVERNO/PRIMAVERA/ESTATE (sino al 30 giugno dell'anno successivo).

- Rendicontazione delle azioni progettuali attraverso la compilazione del modulo PAT (file word o gestionale).

PROTAGONISTI: Soggetti proponenti; RTO; Ufficio PAT Politiche Giovanili; Referente Amministrativo.

RISCHI E POTENZIALITA' che il pog incontra durante la sua nascita/sviluppo

I rischi

- L'attacco alla diligenza (da parte dei progettisti).
- La lottizzazione delle proposte progettuali: frammentazione e individualità delle proposte (perdita del senso della sovracomunalità).
- Strumento "Piano giovani" non appetibile per i giovani, per la lentezza decisionale e la lunga tempistica di presentazione che può portare a un logorio/abbandono del progetto. Strumento complesso e articolato, non immediato per una fruizione giovanile.
- Costruzione di relazioni "deboli" sul territorio che ostacolano il coinvolgimento dei giovani/gruppi informali sia nella partecipazione al Tavolo sia nella progettazione (Rischio di "toccata e fuga" da parte dei giovani). [Problema meno sentito se il RTO è anche parte di un centro giovanile].

Le potenzialità

- La territorialità delle richieste (conoscenza e lettura del territorio, dei suoi bisogni, di chi propone, di chi partecipa).
- Trasparenza nella valutazione dei progetti [collegialità nella valutazione ad opera del Tavolo].
- Dare ai giovani degli incentivi per progettare, in modo che siano loro stessi a fare delle proposte e ad attivarsi per la propria comunità (protagonismo e cittadinanza consapevole).

Michele e Luisa